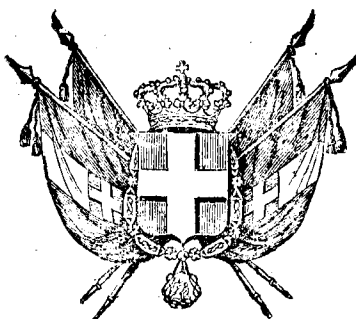
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 352

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

Firenze, Domenica 26 Dicembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5395 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino a tutto marzo 1870 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti.

È prorogata per lo stesso termine la legge sulla ritenuta degli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni, del 18 dicembre 1864, n. 2034.

Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto di bilancio 1870 presentato al Parlamento, e contenendosi, in quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita.

Art. 2. È continuata al Ministro delle Finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro secondo le norme in vigore.

La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i trecento milioni di lire (L. 300,000,000).

Art. 3. Alla prima parte dell'art. 72 della legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale del 22 aprile 1869, n. 5026, è sostituita la seguente:

« La presente legge andrà in pieno vigore « col 1° gennaio 1871. »

Nondimeno, durante l'anno 1870, verranno poste in vigore, mediante decreti reali, tutte quelle parti della legge, la cui attuazione di mano in mano si rendesse possibile.

In verun caso potrà ritardarsi oltre il 1° marzo 1870 l'applicazione di quanto nella predetta legge si riferisce alla *materia* contratti, alla gestione dei cassieri ed all'abolizione dei mandati provvisorii.

Art. 4. Pel primo trimestre 1870 il Governo del Re ha facoltà di riscuotere la tassa del macinato secondo la esigenza dei casi, od in base agli accertamenti fatti pel 1870, giusta l'articolo 7 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, oppure mediante proroga temporanea dei ruoli del 1869, fatta d'accordo coi mugnai interessati, ovvero in ragione delle indicazioni dei contatori, man mano che si andranno applicando, od anche direttamente per mezzo di agenti della finanza quando sia riconosciuto indispensabile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

Data a Torino addì 23 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. 5388 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza dei contribuenti di Castegnate Olona per ottenere d'essere autorizzati a tenere le proprie rendite patrimoniali e passività separate da quelle del rimanente del comune di Castellanza;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Castellanza, in data 11 ottobre p.p.;

Visto l'articolo 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di Castegnate Olona è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività separate da quelle del rimanente del comune di Castellanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Rudinì.

Il N. 5392 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'ufficio di stralcio della Delegazione di finanza a Venezia, instituito con Nostro decreto del 28 novembre 1867, è soppresso col 31 dicembre 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Il N. MMCCLXXXVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Bari, emesse nelle adunanze del 24 settembre e 8 novembre 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Bari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Il N. MMCCXCVI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 23 maggio 1854, n. 1718, per la concessione al municipio di San Pier d'Arena di una ferrovia di comunicazione fra quell'abitato ed il porto di Genova, e per la costruzione di un ponte da sbarco nel porto stesso;

Vista la legge 4 luglio 1858, n. 2897, per l'acquisto di detta ferrovia, e dell'annessovi scalo nel porto di Genova, da parte del Governo;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 4 luglio 1858, n. 2908, per l'esercizio del predetto scalo;

Visto l'articolo 60 delle tariffe pei trasporti sulle ferrovie dello Stato, approvate col R. decreto 26 settembre 1860, n. 4334;

Vista la convenzione per la cessione delle ferrovie dello Stato alla Società dell'Alta Italia, approvata colla legge 14 maggio 1865, n. 2279;

Visto l'articolo 25 del regolamento sul facchinaggio degli scali marittimi della città di Genova, deliberato da quel Consiglio comunale in esecuzione della legge 29 maggio 1864, n. 1797, ed approvato con Nostro Reale decreto 19 ottobre 1865, con cui si è fatta la riserva di provvedere per mezzo di disposizioni speciali all'equiparazione dello scalo del Passo Nuovo agli altri scali del porto;

Visti i reclami dei facchini del porto di Genova per essere ammessi al libero lavoro sulle calate del Passo Nuovo, riservate finora esclusivamente al servizio della ferrovia;

Viste le deliberazioni del municipio e della Camera di commercio in appoggio ai reclami suddetti;

Vista la relazione della Commissione nominata con decreto 9 agosto precedente, per la delimitazione di quella parte dello scalo del Passo Nuovo in cui la Società ferroviaria dell'Alta Italia potrà continuare con agenti suoi proprii il carico e scarico delle merci;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e di altri consulenti legali;

Ritenuta la necessità di provvedere alla conciliazione delle esigenze del libero esercizio delle calate del porto con quelle del servizio ferroviario;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri delle Finanze e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'esercizio dello scalo costruito nel porto di Genova dal municipio di San Pier d'Arena in continuazione della strada ferrata concessagli colla legge 23 maggio 1854, n. 1718, e rilevato in forza della legge 4 luglio 1858, numero 2897, dal Governo, a cui è ora subentrata la Società ferroviaria dell'Alta Italia per effetto della convenzione annessa alla legge 14 maggio 1865, n. 2279, continuerà ad essere effettuato secondo il regolamento 4 luglio 1858, n. 2908, e sotto l'osservanza delle seguenti disposizioni.

Art. 2. Lo scalo anzidetto, riservato alla Società dell'Alta Italia, comprende il ponte principale di sbarco rimpetto allo sbocco della galleria, una porzione della calata contigua a nord della lunghezza di metri 80 20, la calata sud ed il mezzo ponte adiacente al molo nuovo, salvo però un passaggio di metri 4 lungo la cinta di isolamento della Sanità marittima.

L'area totale dello scalo s'intenderà limitata a mare dal ciglio degli approdi anzidetti, ed a terra s'intenderà racchiusa fra i limiti segnati colle lettere *A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O* sul piano annesso al presente decreto e vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, coll'aggiunta di quanto occorre per manovrare la piattaforma *L*, e della zona di un metro lungo il binario situato a ponente del magazzino merci, per quella estensione che permetta all'esterno un passaggio libero largo 4 metri.

Art. 3. È fatta facoltà alla Società predetta di costruire un piano caricatore sul mezzo ponte di sbarco adiacente al molo nuovo.

Art. 4. La Società è pure autorizzata a stabilire una cancellata con battenti mobili sui limiti a tramontana dello scalo, non che sul limite della parte di mezzogiorno, restando aperta così l'intiera fronte dello scalo.

La detta cancellata si svilupperà secondo le linee segnate colle lettere *A, B, C, D, E, F, G*, alla sinistra dello sbocco, in stazione della galleria detta di S. Benigno, e secondo le due tratte segnate *H, I, L, M, N, O* a destra dello sbocco suddetto.

La linea *A, B* avrà la lunghezza di metri 18 76, e quella *B, C* sarà sviluppata in modo da lasciare un metro almeno di spazio libero fra la cancellata ed il binario accennante al peso a bilico del genio marittimo. Ed a tal fine la Società ferroviaria dell'Alta Italia eseguirà a sue spese il traslocamento del binario *forneo* trasportandolo a monte del peso a bilico, non che dell'altro tronco di binario che va al bilico stesso; il tutto secondo le posizioni tracciate in giallo nel sopraccitato piano.

Quanto alla linea *L, M, N, O*, il punto *O* sarà fissato a 5 metri dal muro attuale d'isolamento della Sanità marittima, e la linea tutta sarà tracciata in modo da lasciar sempre fra essa e il detto muro uno spazio libero di almeno 4 metri. La Società è pure autorizzata a chiudere il recinto od una sua porzione nel lato di ponente, purchè la cancellata lasci all'esterno un passaggio libero di metri 4.

Art. 5. La Società costruirà a proprie spese un passaggio libero per i pedoni, della larghezza di metri 2 almeno, a cavaliere dello sbocco della galleria sullo scalo e lunghesso la cinta delle fortificazioni, seguendo prossimamente la traccia segnata in rosso e distinta colle lettere *D, E, F, G, H*, sul piano suddetto.

La Società dovrà parimenti costruire a proprie spese il fabbricato distinto nell'annesso piano colle lettere *P, Q, R, S* per uso della dogana, secondo le norme che saranno stabilite dall'amministrazione delle gabelle.

Art. 6. Il Governo, in compenso delle 5 grue spettanti alla Società e che si trovano sul 2° e 3° ponte, cede alla Società le tre grue collocate lungo il mezzo ponte, al molo nuovo, cioè quella di 20 tonnellate eretta sull'angolo sporgente in mare, e le altre due di minor portata poste ai lati adiacenti.

Art. 7. È approvato l'annesso regolamento, che stabilisce le norme del servizio esterno nei suoi rapporti col servizio interno delle ferrovie, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 8. La tassa speciale di lire 1 50 la tonnellata, stabilita dall'art. 60 del regolamento approvato col R. decreto 26 settembre 1860, pel trasbordo delle merci dalle navi ai vagoni, e pel loro trasporto dallo scalo di S. Benigno a S. Pier d'Arena e viceversa, continuerà ad essere applicata alle merci, il cui carico e scarico sarà effettuato nel recinto riservato alla Società dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 9. La tariffa da applicarsi alle merci, il cui carico e scarico avrà luogo per opera dei facchini del porto fuori dell'area riservata alla Società, sarà ulteriormente stabilita dai Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, tanto per le operazioni di carico e scarico, quanto pel trasporto sulla ferrovia fino a San Pier d'Arena e viceversa.

Art. 10. Il presente decreto dovrà aver la sua esecuzione entro mesi due dalla data della sua pubblicazione nel *Giornale Ufficiale del Regno*; perciò, prima della scadenza di detto termine, la Società dovrà avere compiuti tutti gli occorrenti lavori di chiusura.

Art. 11. Nuove e definitive disposizioni saranno prese per la delimitazione delle calate e dei ponti ad uso esclusivo della Società, dopo costruita la stazione delle merci lungo il porto di Genova, di cui all'articolo 11 del Capitolato 20 giugno 1864, annesso alla legge 14 maggio 1865, n° 2219.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Mordini.

Regolamento *per l'esercizio dello scalo del Passo Nuovo e delle calate adiacenti.*

Art. 1. La Società ferroviaria potrà, entro il recinto dello scalo ad essa riservato, fare quelle variazioni nell'armamento che ravviserà opportune al proprio servizio, purchè non diminuisca lo spazio ora lasciato libero fra il ciglio delle calate e la prima rotaia, e purchè non si rendano meno atti al loro servizio i binari destinati alle opere del porto; potrà inoltre valersi degli spazi fra binario e binario, ed ogni altra area dello scalo, per deposito di merci pronte al carico e per tutte le operazioni inerenti al servizio ferroviario.

Art. 2. Fuori del recinto dello scalo ad essa riservato, la Società non potrà apportare alcuna variazione alla disposizione dei binari senza preventivo accordo coll'amministrazione dei lavori pubblici.

Art. 3. La manutenzione dell'armamento della ferrovia, tanto dentro del recinto dello scalo che fuori, è a carico della Società.

La manutenzione delle sponde, tanto dentro che fuori del recinto, sarà a carico del Governo; la Società sarà però obbligata di mantenere libera la fronte fra il ciglio e la prima rotaia, o quel maggiore spazio che fosse per risultare necessario, e che sarà determinato d'accordo fra i servizi interessati.

Art. 4. La Società dovrà costrurre fuori del recinto dello scalo e mantenere a sue spese due passaggi a livello, uno della larghezza di metri 16, di rimpetto alla scala che si trova nella fronte di calata interposta fra il 2° ed il 3° ponte da sbarco, l'altro della larghezza di metri 6, a nord di quest'ultimo ponte.

Art. 5. Ai passaggi a livello, accedenti al recinto dello scalo, la Società potrà collocare, internamente al recinto stesso, dei casotti per ricovero di appositi guardiani.

Art. 6. Nulla è innovato in quanto al diritto che ha il governo di attraversare lo scalo con una ferrovia a cavalli per il servizio delle opere del porto.

E pertanto la Società dovrà, lungo i binari a tal uopo stabiliti, lasciare libero il passo ai veicoli ed agli agenti del servizio, secondo che sarà richiesto dall'attività dei lavori e giusta i concerti da prendersi tra la Società e l'ufficio centrale del genio.

Art. 7. Lungo la fronte dello scalo riservato alla Società, non potranno accostarsi, per fare operazioni di sbarco od imbarco, che le navi e galleggianti che abbiano merci da consegnare alla ferrovia o da ricevere dalla stessa.

Art. 8. La Società potrà sullo scalo ad essa riservato operare il carico e lo scarico dei vagoni, lo sbarco e l'imbarco delle merci dalle navi con mezzi proprii, con personale di sua scelta e da lei dipendente in modo assoluto, sotto l'osservanza però delle discipline di polizia di porto.

Art. 9. Non potranno accedere e circolare nello scalo riservato alla Società se non che le persone addette al servizio della medesima, e che hanno operazioni di commercio da fare allo scalo, ed i funzionari delle varie amministrazioni governative interessate nei servizi del porto.

Però fino a che la Società non abbia provveduto il passo per i pedoni a cavaliere dello sbocco della galleria e lunghesso la cinta delle fortificazioni, e finchè non sia eretto altro ufficio di dogana fuori dell'area riservata alla Società ferroviaria, questa non potrà impedire lungo i binari dell'Amministrazione del porto, che attraversano lo scalo, il transito degli agenti del commercio che avranno da compiere formalità coll'ufficio delle dogane per l'imbarco e sbarco delle merci, ancorchè non destinate per la ferrovia. Il caposcalo potrà però richiedere che come tali siano riconosciuti dall'ufficiale od agente di porto incaricato del servizio del Passo Nuovo.

Art. 10. Il magazzino chiuso, costrutto dalla Società sullo scalo di fronte allo stabilimento della sanità marittima, sarà diviso in due parti: l'una parte, come tutto il piano caricatore da costrursi, servirà di deposito per la merce già sdoganata e consegnata al caposcalo per la spedizione in ferrovia, e che attende vagoni adatti e disponibili.

Per questa merce, come per quelle depositate sulle altre aree dello scalo, non sarà corrisposto alcun diritto di sosta.

L'altra parte del magazzino servirà a ricevere le merci destinate per la ferrovia e non ancora pronte a spedizione per il fatto dei negozianti. Queste merci pagheranno il diritto di sosta stabilito dalla tariffa.

Art. 11. La Società non potrà mai rifiutare ricovero nel magazzino, sul piano caricatore, o sulle altre aree adatte e disponibili dello scalo, alle merci che si presentano provenienti da bastimenti che per turno ottennero regolare permesso d'accosto, purchè, quanto al magazzino chiuso, le merci sieno di natura convenientemente ricoverabili.

Art. 12. L'uso delle macchine o grue, istallate, o da istallarsi sulle rive dello scalo, sarà regolato secondo il turno d'accosto dei bastimenti, stabilito dalla capitaneria, e la Società non potrà percepire alcun diritto per l'uso delle medesime.

Art. 13. Sulle calate adiacenti allo scalo ed armate di binari, oltre alle merci da consegnarsi alla ferrovia o da riceversi dalla medesima, saranno imbarcate o sbarcate le merci che avranno altra provenienza od altra destinazione, come si pratica sulle altre calate del porto.

Art. 14. La Società è autorizzata a depositare sui detti binari dei vagoni vuoti, purchè lasci convenienti passaggi per le operazioni di sbarco od imbarco, di scarico o carico delle merci, qualunque ne sia la provenienza e la destinazione.

Art. 15. I vagoni che a richiesta del commercio si dovranno scaricare o caricare sulle calate adiacenti allo scalo, saranno ivi condotti dalla Società valendosi del personale di sua scelta, e collo stesso personale saranno ricondotti allo scalo, terminate le operazioni di carico e scarico effettuato dal personale indipendente dalla Società.

Art. 16. Le spese di carico e scarico dei vagoni sulle calate adiacenti allo scalo, eseguito con personale indipendente dalla Società, staranno a carico del negoziante, a carico del quale saranno pure i risarcimenti dei danni che in tale operazione fossero cagionati al materiale della Società.

Art. 17. L'esercizio delle grue installate sulle calate adiacenti allo scalo sarà regolato da norme speciali da stabilirsi, ed affidato ad un personale responsabile ed indipendente dalla Società.

Art. 18. I carri ordinari non saranno ammessi nel recinto dello scalo, salvo però in casi speciali, per la fronte di testa del mezzo ponte addossato al molo nuovo.

Art. 19. La Società dovrà concedere, ogni qual volta ne sia richiesta, l'accesso dei carri sulla testa del detto mezzo ponte, per carico o scarico di colli spettanti ai servizi governativi, e mettere a loro disposizione gratuitamente l'uso delle grue ed il personale necessario per il loro maneggio, tenendo aperti i cancelli per tutto il tempo che dura l'operazione.

Potranno eziandio le amministrazioni dello Stato, per mezzo dello stesso accesso, fare o ricevere spedizioni per la ferrovia.

Art. 20. I privati non potranno accedere sulla testata del detto mezzo ponte coi carri, se non quando loro occorresse di scaricare o caricare colli eccedenti la portata delle grue installate sulle calate adiacenti allo scalo.

Dovranno poi sempre farne apposita richiesta al caposcalo, e pagare la tassa che sarà stabilita dalla tariffa.

Art. 21. La Società dovrà rendere noto al pubblico con appositi manifesti l'orario d'ufficio per le spedizioni sullo scalo, e tenere presso l'ufficio del caposcalo esposto al pubblico un esemplare delle tariffe che saranno state adottate, che dovranno essere pubblicate a spese e cura della Società, rimettendone un competente numero di esemplari alla capitaneria del porto, alla Camera di commercio, ed agli uffizi governativi interessati nell'amministrazione del porto.

Art. 22. Le condizioni particolari da stabilirsi nei rapporti immediati tra la Società ed il Governo, per quanto riflette il magazzino ed il piano caricatore, ed altre opere concorrenti alla sistemazione dello scalo riservato alla Società, giusta quanto è previsto nel presente regolamento, potranno fare oggetto di convenzioni particolari tra il Ministero dei Lavori Pubblici e la stessa Società.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. Mordini.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il rescritto dell'ex-Re delle Due Sicilie, in data del 23 settembre 1857, con cui fu determinato che sarebbe stato eseguito a spese dello Stato il ponte sul fiume Pescara che completar debbe la comunicazione della strada chiamata Viscerale, che partendo dal confine del territorio ascolitano e mettendo capo a quello dell'Abruzzo Citeriore rimpetto a Chieti attraversa la provincia di Teramo;

Veduto il progetto di massima compilato dall'uffizio tecnico governativo di Teramo sotto la data del 12 aprile 1858 per la costruzione del predetto ponte, la cui spesa sale a lire 340,000;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Teramo in data del 20 ottobre 1868 con cui venne reclamato che dal Governo italiano si adempia all'impegno preso dal precedente Governo;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Chieti in data del 1° febbraio 1869 colla quale vennero unite le proprie istanze a quelle fatte dal Consiglio provinciale di Teramo con la deliberazione preaccennata;

Vedute le deliberazioni 12 settembre e 17 ottobre passato con le quali i Consigli comunali di Chieti e di Teramo assunsero un quarto ciascuno della spesa totale del ponte, purchè lo Stato corrisponda l'altra metà;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Considerando:

Che il tragitto del fiume Pescara per mezzo di ponte stabile si è fatta una indeclinabile necessità non solo per trarre conveniente partito dalla compiuta rete stradale e per agevolare il commercio fra le predette due importanti provincie, ma ben anco per ovviare ai pericoli ed ai gravi infortunii a cui vennero continuamente esposte quelle popolazioni per la mancanza di un ponte stabile;

Che a questa necessità non possono sovvenire le non troppo floride finanze delle provincie stesse, a causa massime delle spese già sostenute per la costruzione della rete stradale;

Che per tanto l'equità e l'interesse pubblico richiedono che l'erario nazionale vi presti il suo concorso per modo che l'opera possa essere compiuta, tanto più che trattasi di lavoro inerente a strade che colla legge 27 giugno 1869, num. 5147, si vollero singolarmente favorite;

Che avendo le due provincie rinunziato a maggiori pretese, si sono limitate a chiedere il concorso dello Stato nella proporzione della metà della spesa;

Che codesta richiesta nella surriferita condizione di cose non è esorbitante e merita di essere assecondata per rompere ogni indugio al compimento di quell'opera così benefica e indubbiamente di pubblico generale interesse;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato che lo Stato concorra per una giusta metà nella spesa voluta per la costruzione del ponte sul fiume Pescara nella strada di comunicazione fra le provincie di Teramo e di Chieti.

Art. 2. È autorizzato pel fine antedetto il pagamento a carico dell'erario nazionale della somma di lire *centosettantamila*, a seconda del progetto di massima superiormente indicato.

Al detto pagamento, da effettuarsi in più rate in ragione del progressivo avanzamento dell'opera, si farà fronte coi fondi stanziati al capitolo 8° del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1869 ed anni precedenti.

Art. 3. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, il 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. MORDINI.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 28 novembre e 1° dicembre:

Commendatore:

Villari comm. Pasquale, segretario generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Uffiziali:

Barberis comm. Giuseppe;
Bonazia comm. Gerolamo;
Cattaneo cav. Francesco, rettore della R. Università di Pavia;
Cammarota cav. Gaetano, provveditore agli studi di Firenze;
Scarabelli prof. Luciano;
Aloysio-Juvara prof. Tommaso;
Gaffodio cav. Filippo, R. provveditore agli studi per la provincia di Ancona;
Lanza abate Giovanni, direttore dell'Istituto paterno in Torino;
Florino Francesco, archivista del R. Istituto di musica di Napoli;
Lapi Emilio, professore di disegno a Firenze;
Casamorata cav. L. Ferdinando.

Cavalieri:

Cavalcaselle cav. Giovanni Battista;
Airoli prof. Giacomo Filippo, direttore della Scuola normale femminile di Firenze;
Patella prof. Filippo, preside del R. Liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli;
Bisi cav. avv. Francesco;
Favilli Fabio, di Pisa, concertista di violino;
Procacci prof. Giovanni, direttore delle scuole municipali di Pistoia;
Gradi cav. Temistocle, provveditore centrale;
Gabelli dott. Aristide, id. id.;
Platner dott. Giacomo, id. id;
Padoa cav. dott. Prospero, capo sezione di prima classe nel Ministero della Pubblica Istruzione;
Pognisi dott. Francesco Achille, segretario di Gabinetto id.;
Donati cav. dott. Cesare, segretario di prima classe, id.;
Costelli dott. Giuseppe, id. id.;
Adorni cav. Luigi, id. id.;
Albertazzi Leone, id. id.;
Lubatti Celestino, id. id.;
Faggiani avv. Giuseppe, segretario id.;
Rivera Nicola, id. id.;
Barberis avv. Restituto, id.;
Cossa nobile Luigi, professore nella R. Università di Pavia.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data 25 e 29 novembre, e 10 dicembre:

Grand'uffiziali:

Alfurno comm. Teodoro, direttore generale del Tesoro;
Bennati di Baylon comm. Luigi, direttore generale delle Gabelle.

Commendatori:

Lombardi cav. Lorenzo, direttore delle Gabelle in Cagliari;
Querci cav. Giovanni, id. id. di Parma.

Uffiziali:

Trezza cav. Luigi di Verona;
Terni cav. Giovacchino, presidente della Camera di commercio ed arti di Ancona.

Cavalieri:

Serra Gropelli dott. Emilio, segretario al Ministero delle Finanze;
Orsolini dott. Angelo, sindaco di Magliano Sabino.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di novembre 1869:

Chiari cav. dott. Antonio, primo segretario nella Direzione delle imposte dirette di Parma, nominato capo di sezione nel Ministero delle Finanze;
Boarelli Carlo Amedeo, agente del Tesoro, nominato segretario di 1ª cl. id.;
Schiavino Benedetto, applicato di 1ª cl. nel Ministero delle finanze, promosso a segretario di 2ª cl.;
Bonenfant Luigi, applicato di 2ª cl. id., promosso alla 1ª cl.;
Petrini Cesare, id. id., id. id.;
Passerini Melchiorre, applicato di 3ª cl. promosso alla 2ª cl;
Alinei Vincenzo, id. id., id. id.;
Arpegiani Francesco, id. id., id. id.;
Duchoqué Cesare, id. id, id. id.;
Ridola Enrico, applicato di 4ª cl., promosso alla 3ª cl.;
Ceresa Alberto, id. id., id. id.;
Bicchierai Ferruccio, id. id., id. id;
Bellati Aldo, scrivano delle ipoteche in disponibilità, nominato applicato di 4ª cl. nel Ministero delle Finanze;
Savi Luigi, scrivano demaniale, id. id.;
Casini avv. Arturo, volontorio nel Ministero delle Finanze, id. id.;
Barbanera Giovanni, applicato di 3ª cl. nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato al suo posto;
Bricoli Lodovico, capo ragioniere della Commissione temporanea dei conti arretrati in Parma, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Insom cav. dott. Antonio, sostituto direttore di 1ª cl. nell'uffizio del contenzioso finanziario di Venezia, nominato direttore di 2ª cl. nell'uffizio stesso;
Assante cav. Porfirio, professore nella scuola di nautica in Procida, nominato sostituto causidico di 3ª cl. nell'uffizio del contenzioso finanziario di Napoli;
Ghezzi Giovanni, scrivano straordinario, nominato applicato di 4ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico;
Ussani Gabriele, applicato di 4ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico, nominato applicato di 2ª cl. nella Direzione del debito pubblico di Torino;
Bellettieri Eugenio, applicato di 3ª cl. nella Direzione del debito pubblico di Palermo, id. id. di Milano;
Vanni Luigi, scrivano straordinario, nominato applicato di 3ª cl. nella Direzione del debito pubblico di Torino;
Bassino Pasquale, ricevitore doganale di 8ª cl., nominato applicato di 4ª cl. nella Delegazione governativa della Regia dei tabacchi;
Gianelli Giacinto, applicato nella Direzione della zecca di Torino, in aspettativa, richiamato al suo posto;
Tavani Giuseppe, commesso in aspettativa, richiamato in servizio nell'agenzia del Tesoro di Salerno;
D'Onufrio Giuseppe, id. id., id id. di Palermo;
Bordigoni Giacomo, segretario nella direzione delle imposte dirette di Genova, traslocato in quella di Cuneo;
Deias avv. Nicolò, id. id. di Perugia, id. di Cagliari;
Giacca Giuseppe, agente delle imposte dirette ad Aquila, nominato segretario nella direzione delle imposte dirette di Perugia;
Migliorini avv. Migliorotto, applicato nel Ministero delle Finanze, nominato sottosegretario id. di Firenze;
Bruschi Giacomo, scrivano nella direzione delle imposte dirette di Napoli, id. id. di Napoli;
De Luca Francesco Paolo, id. id. id., id. id. id;
Benvenuto Vincenzo, id. id. di Salerno, traslocato a Napoli;
Delli Ponti Vincenzo, ispettore delle imposte dirette a Lecce, traslocato a Cosenza;
Scotti Antonio, agente delle imposte dirette a Empoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Pavesio Luciano, id. a Catanzaro, traslocato a Salerno;
Gariel Antioco, id. a Salerno, id. ad Aosta;
Mazzarella Giuseppe, id. a Teramo, id. a Sarno;
Fabrocini Nestore, id. a Sarno, id. a Muro Lucano;
Calchera Angelo, id. a Taranto, id. a Caprino Veronese;
Cimmino Saverio, id. a Cosenza, id. a Cotrone;
Bozzoli Enrico, id. ad Avezzano, id. a Benevento;
Casalasco Giuseppe, id. a Benevento, id. ad Avezzano;
Rametta Antonio, id. a Paternò, id. a Militello;
Bogetti Agostino, id. a Militello, id. a Paternò;
Mocali Luigi, id. a Pisciotta, id. a Fucecchio;
Costa Antonio Maria, id. a Mussomeli, id. a Castrogiovanni;
Zelaschi ing. Pietro, id. a Cartrogiovanni, id. a Mussomeli;
Giudici Giacomo, id. a Caprino Veronese, id. a Gemona;
Cerruti Luigi, segretario nella direzione delle imposte dirette di Lecce, nominato agente delle imposte dirette a Teramo;
Vastarini Cresi Raffaele, sottosegretario id. di Teramo, id. a Taranto;
Fratea Camillo, ispettore delle imposte dirette a Catanzaro, id. a Catanzaro;
Pucci Ignazio, id. a Reggio Calabria, id. ad Aversa;
Proventale Samuele, id. ad Aquila, id. ad Aquila;
Crisafulli Nicolò, allievo verificatore dei pesi e delle misure a Messina, id. a Monteleone;
Messa Giuseppe Antonio, applicato tecnico catastale, id. a Cosenza;
Cavaceppi Emilio, già cancelliere del censo, id. a Vergato;
Munari Fortunato, aiuto agente delle imposte dirette a Bassano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Trinchera Francesco, id. in aspettativa, dispensato dal servizio;
Devilla Giuseppe, esattore delle imposte dirette a Macomer, dispensato dal servizio;
Gogioso Pietro id. a Calizzano, traslocato a Zuccarello;
Vassallo Giuseppe, id. a Zuccarello, id. a Calizzano;
Monti Giuseppe, nominato esattore delle imposte dirette a Montalto Pavese;
Isolabella Gio. Battista, id. ad Ovada;
Botta Gio. Battista, id. a Ronco Scrivia;
Bottini Gio. Battista, id. a Triora;
Ghigliani Lazzaro, id. a Noli;
Palestrino Michele, id. a Perrero;
Appiani Antonio, id. a Varzi Bobbio;
Scaletta Alessandro, id. a Chiusa Pesio;
Cossu Salvatore, id. a Dorgali;
Binaghi Tommaso, id. a Seui;
Pitzolu Giovanni, id. ad Uras;
Pastorino Giuseppe, id. a Carpeneto;
Ricci Nicola, id. a Savignone;
Barbiè Luca, id. a Govone;
Manetti Lorenzo, percettore delle imposte dirette ad Aversa, traslocato ad Acerra;
Quadri Augusto, id. ad Acerra, id. ad Aversa;
Del Mercato Pietro, id. a Salerno, id. a Mignano;
Assanti Florestano, già percettore a Colle Sannita, id. a Salerno;
Limazzi Francesco, verificatore applicato dei pesi e delle misure a Salerno, traslocato a Melfi;
Musso Gio. Battista, id. a Melfi, id. a Salerno;
Griggi Giuseppe, sottoispettore demaniale in aspettativa, richiamato in servizio al 2° distretto di Mantova;
Toscani Pietro, ricevitore del registro ad Oriolo, destituito dall'impiego;
Comitini Paolo, id. a Piana de' Greci, dichiarato dimissionario;
D'Amico Domenico, id. a Montalbano d'Elicona, id.;
Perroni Paladini Francesco, id. a Messina (ufficio atti civili) accettata la dimissione;
Nicolosi Vincenzo, id. ad Alia, traslocato a Lercarafriddi;
Delogu Manca Raffaele, id. a Lercarafriddi, id. ad Alia;
Casati dott. Antonio, id. a Garlasco, id. a Sarnico;
Stringa Cesare, id. a Sarnico, id. a Garlasco;
Bertarelli Agostino, id. a Cassano al Jonio, id. a Bossolasco;
Caglieri Giacinto, id. a Bossolasco, id. a Varzi;
Cristaldi Raffaele, id. a Rende, id. a Cassano al Jonio;
Flore Francesco, id. a Trivigno, id. a Moliterno;
Galante Giovanni, id. a Moliterno, id. a Trivigno;
Rozzera Leopoldo, id. a Vitulano, id. a Lacedonia;
Della Valle Felice, id. a Petilia Policastro, id. a Scigliano;
Ferraris Leopoldo, id. a Taverna, id. a Petilia Policastro;
Avossa Giovanni, id. a Scigliano, id. a Taverna;
Fornaini Silvio, id. a Treia, id. a San Sepolcro;
Frugoni Giuseppe, id. a San Marcello Pistoiese, id. a Treia;
Paci Antonio, id. ad Oppido Mamertino, id. a San Marcello Pistoiese;
Maggiotto Angelo, ufficiale della cessata contabilità di Stato di Venezia, nominato conservatore delle ipoteche in Venezia;
Rossi Carlo, commesso nell'uffizio delle ipoteche in Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Anfossi Enrico, ricevitore doganale a Palma, collocato a riposo;
Baratti Carlo, veditore doganale a Napoli, id.;
Fornaciari Sisto, verificatore al magazzino dei tabacchi greggi in Livorno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Marinoni Angelo, capo computista nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità, id. id.;
Cappelli Luigi, disegnatore nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, in disponibilità, id. id.;

Furono collocati in aspettativa per motivi di famiglia;

Rodriguez Luigi, applicato nella Direzione generale del debito pubblico;
Levi Leone, id. id.;
Calosi Edoardo, vicesegretario negli uffizi del Tesoro;
Salati Giovanni, applicato tecnico catastale.

Furono collocati in aspettativa per motivi di salute:

Muggetti Emiliano, ispettore demaniale;
Doro Carlo, ricevitore del registro;
Verga Giacomo, agente delle imposte dirette.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 25 novembre 1869:

Rossi Paolo, già conciliatore nel comune di Pietra Bruna, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Merolupi Pietro, id. di Colmurano, id.;
Procacci Valerio, id. di Monte Fano, id.;
Manci Giacomo, id. di Serra San Quirico, id;
Serrazanetti Marcellino, id. di Budrio, id.;
Evangelisti Giacomo, id. di Casio e Casola, id;
Stefanini Nanni dottore Luigi, id. di Castel d'Ajano, id.;
Dal Bello Giuseppe, id. di Monte San Pietro, id;
Bianchi Giuseppe, id. di Vairano Pavese, id.;
Dell'Oro Pietro, id. di Civo, id;
Clerici Battista, id. di Bulgarello, id.;
Rho Giacomo, id. di Lucino, id.;
Clerici Martino, id. di Lurate Abate, id.;
Magnaghi Luigi, id. di Caselle d'Ozero, id.;
Barli Stefano, id. di Ormea, id.;
Bianco Carlo Antonio, id. di Caluso, id.;
Pasteris barone Giuseppe, id. di Villareggio, idem;
Magliocchi Giuseppe, id. di Mendicino, id.;
Oliva Carlo, id. di San Giorgio Morgeta, id.;
Alessandri Filippo, nominato conciliatore nel comune di Ranza;
Conti Pellegrino, id. di Zeri;
Oliveri Carlo, id. di Orco Freglino;
Parodi Paolo, id. di Balestrino;
Pungetti Angelo, id. di Chiaravallo;
Tercolini Domenico, nominato conciliatore nel comune di Scheggia;
Casoretti Antonio, id. di Brugherio;
Franzini Felice, id. di Pieve Emanuele;
Cassarini Domenico, id. di Cerano;
Riva Giacomo, id. di Claino con Osteno;
Zanotta Geremia, id. di Casasco d'Intelvi;
Oggioni Cesare, id. di Cavenago Brianza;
Cattaneo Bernardo, id. di Rovellasca;
Aquistapace Domenico, id. di Gerola Alta;
Lovati avv. Francesco, id. dei Corpi Santi di Milano;
Mariani Felice, id. di Musocco ed Uniti;
Valle Francesco, id. di Mazzè;
Mattè Domenico, id. di Strambinello;
Canetta Giov. Batt., id. di Oggebbio;
Carbonatti Giovanni, id. di Meina;
Perino Felice, id. di Venans;
Rosa Domenico, id. di Scurcola;
Cianciosi Luigi, nominato vicepretore nel comune di Furci;
Russo Salvatore, id. conciliatore nel comune d'Andria;
Ranalli Giuseppe, id. di Vieste;
Portaccio Pietro, id. di Traviano;
Cecere Pietro, nominato vicepretore nel comune di Grottole;
De Filippis Giuseppe, vicepretore nel comune di Casalbuono, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Brescia Vincenzo, conciliatore nel comune di Monte Ottone, confermato in carica per un altro triennio;
Mari Domenico, id. di Bettono, id.;
Zanetti Filippo, id. di Solignano, id.;
Galeotti Alberto, id. di Soragna, id.;
Corradi Luigi, id. di Trecasali, id.;
Bertucci Marco, id. di Bardi;
Rossetti Alessandro, id. di Castel San Giovanni, id.;
Carta Gavino, id. di Ardara, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Paolucci Pietro, id. di Scheggia, id.;
Castelli Giuseppe, id. di Rovellasca, id.;
Sciotti Pasquale, vicepretore nel comune di Furci, id.;
Borgia Giovanni, conciliatore nel comune di Vieste, id.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Sono avvertite le Direzioni giornalistiche del Regno che il Ministero dell'interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di aver trasmesso a quel dicastero il loro periodico.

Visto: *Il segretario generale* GERRA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale del Ministero e dei Consolati è aperto un concorso ad otto posti di volontari nell'Amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno 24 del prossimo gennaio alle 9 antim. in una sala del Ministero per gli Affari Esteri, giusta le norme e le condizioni perscritte col regolamento e programma approvati con decreto ministeriale del 15 maggio p. p., di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti prescritti dall'art. 3 del regolamento, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 31 dicembre p. v.; trascorso qual termine esse non saranno più ammesse.

Firenze, 16 novembre 1869.

(*Pel Regolamento e pel Programma, vedi la Gazzetta Ufficiale del 25 novembre ultimo, N° 322.*)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il decreto 30 ottobre 1869 col quale fu annullato il concorso alle cattedre di pittura e di architettura nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia bandito coll'avviso 31 maggio 1869;

Sentito il parere della Giunta di belle arti addetta al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

È aperto un nuovo concorso alle cattedre di pittura e di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ambedue retribuite collo stipendio annuo di L. 3370 18 per ciascuna, e s'invitano tutti coloro che volessero concorrere a tali insegnamenti, di far pervenire le loro domande e i loro recapiti all'Accademia suddetta prima del 15 del prossimo febbraio 1870.

Quanto al professore di pittura i recapiti devono essere:

1° Fede di nascita;

2° Indicazione degli impieghi privati o pubblici sostenuti per avventura dal richiedente;

3° Elenco particolareggiato di tutte le opere da esso eseguite, si a fresco e si ad olio, unendovi possibilmente delle principali gli schizzi in disegno.

I suoi obblighi sono:

1° Guidare i suoi alunni nella copia dal modello vivo, insegnando loro a verificare su questo le nozioni di anatomia da essi acquistate intorno alla figura umana;

2° Esercitare i detti alunni a copiare nella galleria, in parte od in tutto, quegli esemplari che giudicherà più opportuni;

3° Instruirli nella teoria della composizione;

4° Instruirli nella pratica de' migliori metodi del dipingere ad olio ed a fresco.

Quanto al professore di architettura i suoi recapiti devono essere:

1° Fede di nascita;

2° Attestazione degli studi letterari ed artistici percorsi dal richiedente;

3° Nota degli uffizi per avventura sostenuti;

4° Disegni delle fabbriche condotte sotto la sua direzione;

5° Progetti composti per esercizio di studio.

Gli obblighi suoi sono:

1° Insegnare l'architettura civile in tutta la sua estensione, cominciando dai principii della medesima sino all'architettura sublime, comprese le essenziali cognizioni geometriche e meccaniche;

2° Condurre l'insegnamento in modo che i diversi temi architettonici non debbano limitarsi esclusivamente allo stile greco ed al romano ed ai suoi monumenti, e che tutti i temi di composizione siano tratti dai bisogni architettonici dei nostri tempi e siano sciolti dagli scolari sempre colla maggiore libertà nella scelta dello stile in modo veramente pratico;

3° Prestarsi all'insegnamento dell'architettura per gli ingegneri laureati che intendono ottenere l'*assolutorio* di architetti giusta le norme prescritte dall'ordinanza 17 novembre 1852, n. 11961 e quelle altre che si prescrivessero in avvenire.

Le norme, secondo le quali l'Accademia di Belle Arti di Venezia si regolerà in questi due concorsi, sono quelle stabilite dal suo statuto accademico agli art. 56, 59 e 60. Per analogia poi a quanto si pratica negli altri concorsi di insegnamento, a seconda della legge d'istruzione pubblica 13 novembre 1859 e del regolamento relativo alla medesima 20 ottobre 1860, l'Accademia di Belle Arti di Venezia nel giudicare e riferire intorno ai detti concorsi applicherà agli articoli 116 e 117 del citato regolamento 20 ottobre 1860, n. 4373.

Firenze, addì 12 dicembre 1869.

Per il Ministro: P. VILLARI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana u tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo ritorno.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione.*)

Si è chiesta la rettifica d'intestazione d'una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 emessa alla Direzione del Debito pubblico di Torino, N. 136891, per lire 530 a favore di Zucco Carolina, nata Canna del vivente avv. Carlo, domiciliata in Larino (Molise), allegandosi l'identità della persona medesima con quella di Zacco Carolina, ecc.

Si diffida chiunque può avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, verrà praticata la chiesta rettifica, sempre quando non ne intervengano opposizioni di sorta.

Firenze, 9 dicembre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione.*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Torino, n. 43045, per lire L. 250, a favore di Barone Onorato fu Giuseppe, domiciliato in Lanzo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Barone Onorato fu Ludovico, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 10 dicembre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Constitutionnel*:

La Camera sembra decisa a terminare il più presto possibile la verifica dei poteri. Non rimangono più da verificare che tre elezioni. Si può affermare con sicurezza che la sessione straordinaria sarà chiusa prima del 31 dicembre, ed è anche probabile che finisca più presto.

Si conferma che non vi sarà nessuna modificazione ministeriale prima che finisca la sessione straordinaria. Si pretende che in compenso la nomina del nuovo gabinetto seguirà davvicino, a due o tre giorni d'intervallo al più, la

chiusura della sessione. In ogni caso la Camera non potrebbe essere convocata in sessione ordinaria che verso il 10 o 12 gennaio.

— Si legge nella *Patrie*:

Parecchi giornali hanno annunziato che il governo francese avrebbe fatto proposte di disarmo ai gabinetti di Pietroburgo, Berlino, Vienna e Firenze. Crediamo che nessuna proposta consimile sia stata fatta dal gabinetto delle Tuileries.

— Lo stesso foglio scrive:

Si è sparsa voce che il principe de La Tour d'Auvergne dovesse essere mandato tra breve a Pietroburgo. Questa notizia è priva di fondamento.

Qualche giornale ha annunziato che il maresciallo Mac-Mahon, governatore generale dell'Algeria, verrà mandato ambasciatore a Berlino in luogo del signor Benedetti, che sarebbe nominato senatore. Questa notizia è pure falsa.

Ed è erronea del pari l'altra raccolta da qualche giornale che nelle sfere diplomatiche si tratti del riscatto e della neutralizzazione del canale di Suez.

— Il signor Forcade de la Roquette, ministro dell'interno, ha indirizzato agli elettori della seconda circoscrizione di Lot e Garonne una circolare in cui pone la propria candidatura al Corpo legislativo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive per telegrafo da Vienna 22 dicembre:

Finora non pervenne alla minoranza del Ministero alcun invito dall'Imperatore di presentare un proprio memoriale. In una conferenza tenuta dalla minoranza il ministro Berger fece valere l'opinione che questa commetterebbe un atto incostituzionale qualora volesse esporre un controprogramma a quello della maggioranza del Ministero, la quale sembra avere per sè anche la maggioranza nel Consiglio dell'Impero, e se volesse consegnarlo a S. M. senza esserne stata invitata. La minoranza accettò queste vedute del ministro Berger. Finora non è seguita alcuna decisione sovrana in proposito.

— L'imperiale regio tribunale provinciale di Vienna in oggetti penali prese la deliberazione di incamminare la procedura penale contro quelle persone che in qualità di delegati dell'assembramento dimostrativo, ch'ebbe luogo il 13 corrente dinanzi alla Camera dei deputati durante la solenne apertura del Consiglio dell'Impero, sottoscrissero una petizione, e la presentarono come oratori, tenendo in arresto giudiziario gli incolpati per assicurare lo scopo dell'inquisizione. In base a tale deliberazione, dopo una perquisizione domiciliare per parte della autorità di pubblica sicurezza fu effettuato stamane l'arresto delle persone poste in istato d'inquisizione.

— Il ministro delle finanze dell'impero, barone de Becke, si trova agli estremi di vita.

— Nella seduta plenaria del Consiglio comunale di Vienna del 21 corrente il consigliere comunale Nicola, con altri 56 consorti, presentò la seguente proposta d'urgenza:

« Penetrati dal convincimento, che soltanto coll'attenersi coscienziosamente alle vie prescritte dalla costituzione, è da attendersi uno sviluppo dell'impero nel senso della libertà e del benessere dei suoi popoli, i sottoscritti propongono oggi, giorno anniversario della sovrana sanzione accordata alle leggi fondamentali dell'impero, che il Consiglio comunale deliberi di pregare il signor borgomastro di salutare nel giorno di domani le presidenze delle due Camere del Consiglio dell'impero, in nome della rappresentanza comunale, e di esprimere in tale occasione questo convincimento ».

La proposta venne approvata all'unanimità.

— Si scrive da Cattaro 21 dicembre:

Con un tempo orribile, il generale maggiore conte Auersperg si recò quest'oggi a Ledenice, dove ricevette la deputazione dei Crivosciani. Questi ultimi manifestarono la loro riverenza per l'imperatore; dichiararono che si era dato loro ad intendere che la legge sull'armamento fosse stata fatta all'insaputa dell'imperatore e pregarono di poter comparire sabato in maggior numero, dopo che avranno conferito coi loro compagni.

Il comune di Pobori annunciò in iscritto essere disposto a sottomettersi.

PRINCIPATI UNITI

La *N. F. Presse* ha per telegrafo da Bucarest 22 dicembre:

Alla Camera il ministro delle finanze domandò un credito di 2,238,183 franchi per pagare gli interessi del debito fluttuante.

La Commissione di finanza presentò la relazione sulla situazione finanziaria.

In seguito ad una interpellanza, la Camera manifestò il suo rammarico per il contegno incostituzionale e sconveniente d'una parte della stampa del paese.

Il deputato Codoresco annunziò un'interpellanza sulle mene degli israeliti nella Rumenia e sulla relativa attività dell'*Alliance Israélite* di Parigi.

Voinov annunziò poi un'interpellanza per sapere se il ministro Boresco abbia fatte effettivamente delle promesse al ministro Clarendon circa al conferimento della cittadinanza rumena ad israeliti.

PORTOGALLO

Si scrive per telegrafo da Lisbona, 22 dicembre:

Le voci sparse circa ad una presunta agitazione nell'armata sono prive di fondamento. L'armata portoghese non ha mai tentato di fare dimostrazioni politiche, essa è obbediente alla legge e ben disciplinata. Tutto il Portogallo è perfettamente tranquillo.

Le affermazioni dell'*International* sopra una tensione nelle relazioni tra la Spagna ed il Portogallo sono totalmente false. Il signor Corvo ministro di Portogallo a Madrid ritorna al suo posto. La Spagna ha svincolato il governo portoghese dalla promessa che aveva fatta di richiamare quest'inviato che si era presentato al gabinetto di Madrid senza attenersi alle formalità diplomatiche ordinarie.

TURCHIA

Si legge nel *Levant Herald* del 18 dicembre:

Server effendi, che portò l'ultimo firmano gransignorile al vicerè d'Egitto, ritornò da Alessandria a Costantinopoli il giorno 15. Dicesi che Server effendi sarà promosso al grado di muscir e visir.

— Lo stesso giornale reca alcune informazioni sul componimento testè avvenuto fra la Porta e il Khedive. Quest'ultimo avrebbe assunto i seguenti impegni: di non opprimere i fellah con disposizioni fiscali; di tener le forze militari dell'Egitto negli stretti limiti prescritti dal firmano del 1866, compreso l'obbligo speciale di rimettere alla Porta una considerevole quantità di armi e le navi corazzate ordinate illegalmento nel corso di quest'anno; di mantener relazioni coi Governi esteri solamente per mezzo dei rappresentanti imperiali, e di non contrarre alcun prestito per qualsiasi importo senza averne prima il permesso dalla Porta.

Tornano in campo le voci di prossimi cangiamenti nel servigio diplomatico ottomano. Dicesi che la legazione di Pietroburgo verrà inalzata al grado di ambasciata, e che tosto dopo il Bairam ne sarà nominato il titolare, con stipendio ed assegnamenti uguali a quelli ora percepiti dall'ambasciatore a Parigi. È arrivato a Costantinopoli dalla Siria il signor Duruy, già ministro della pubblica istruzione in Francia. Egli fece una visita accurata al liceo di Galata-Serai. Si annunzia che il signor Netter, di Costantinopoli, sta per fondare in Palestina una grande scuola d'agricoltura per gl'Israeliti. La Porta è favorevolissima a questo progetto, e tanto a Costantinopoli quanto in Germania vennero già contribuite rilevanti somme per porlo in esecuzione.

STATI UNITI D'AMERICA

Si scrive per telegrafo da Washington, 21 dicembre, al *Times*:

Le cannoniere restituite di recente alla Spagna lasciarono gli Stati Uniti domenica. Si crede che siano partite per Cuba.

Il signor Seward, già ministro degli affari esteri dell'Unione, fu fatto segno ad una ovazione a Messico.

Gli insorti del fiume Rosso si sono impadroniti dei notabili del paese che simpatizzano col governo canadese ed hanno occupato il forte situato in faccia a Pembina.

VARIETÀ

SPEDIZIONI TEDESCHE NEL MAR GLACIALE

(nel 1868 e 1869)

La prima spedizione tedesca nell'Oceano glaciale intrapresa nel 1868 non fu che una rapida ricognizione. Secondo le istruzioni del signor Peterman, professore di geografia a Gotha, che ne fu uno dei principali promotori, la spedizione doveva dirigersi lungo le coste occidentali della Groenlandia tra il 74° o 75° di latitudine, ovvero dalla parte della Terra di Gillis, passando al nord od al sud delle isole di Spitzberg. Posta sotto gli ordini del capitano Holdewey e del tenente Hildebrand, la spedizione s'imbarcò il 24 maggio a Bergen in Norvegia, a bordo della *Germania*, piccolo naviglio di 80 tonnellate, con otto uomini di equipaggio ed un abile falegname che aveva già viaggiato nei mari polari. Fin dal primo giorno si fecero dei numerosi scandagli e delle osservazioni meteorologiche che si ripetevano di quattro in quattro ore. Una forte burrasca scatenatasi il 30 maggio mise in pericolo la *Germania*. Il pericolo fu superato senza danni, ma ai marinai del legno fu tolto di vedere la magnifica cima del Barenberg nell'isola di Jan Mayen. Malgrado quest'incidente, la *Germania* procedeva rapidamente, dapprima al nord, attraverso il legname galleggiante, e poi dal nord all'ovest verso la Groenlandia, attraverso i ghiacci incontrati il 4 giugno al 74° 52' di latitudine e 2° 27' di longitudine, all'ovest del meridiano di Parigi. I ghiacci si facevano sempre più compatti. Dal 9 al 22 giugno essi tennero imprigionato il naviglio che seguiva la loro direzione al 75° 20' nord e 15° long. ovest a 73° di latitudine e 18° di longitudine ovest, sempre a eguale distanza dal litorale. I marinai uccisero sui ghiacci parecchi orsi bianchi, presero delle foche, e un grosso pescecane di Groenlandia della lunghezza di quattro metri. Ogni qualvolta l'occasione si presentava favorevole, il capitano Holdewey faceva degli scandagli e delle osservazioni magnetiche sulla superficie dei ghiacci. Nella notte del 16 giugno fu veduta la costa dall'isola di Pendulum fino all'Hudson Holdwith Hope.

Il mare essendo ridivenuto libero, la *Germania*, dopo aver bordeggiato per quattro giorni, si diresse il 22 giugno di bel nuovo verso il nord tenendosi a qualche distanza dai ghiacci. Sgraziatamente il capitano si è ben presto convinto dell'impossibilità di penetrare nell'interno dei ghiacci, immobili dalla parte della Groenlandia. Quattro balenieri che furono incontrati successivamente, si lagnarono dello stato del ghiaccio che a loro dire non era mai stato tanto abbondante quanto quell'anno. Qualche giorno prima le nebbie avevano spinto la *Germania* nelle vicinanze di un bastimento inglese del pari trascinato dai ghiacci. Questo bastimento pareva abbandonato, in guisa che i marinai tedeschi erano già montati a bordo per prenderne possesso, quando, con loro grande stupore, videro parecchie teste d'uomini spuntare ad una ad una dalla cabina. Era l'equipaggio del baleniere inglese che veniva a dare il benvenuto alla spedizione tedesca! Siccome la Groenlandia era per il momento inaccessibile, la *Germania* si diresse dalla parte delle isole di Spitzberg. Il punto che vi raggiunse il 29 giugno era al 75° 10' nord e 14° di longitudine ovest. Il legno entrò in un'acqua più tiepida, d'una tinta azzurra, piena di legname galleggiante e d'erbe marine. Il legname, la maggior parte consistente di tronchi, rami e radici di pino, si trovava in grande abbondanza verso la costa orientale dello Spitzberg e le isole al nord e proveniva dalle coste della Siberia. La spedizione approdò a Spitzberg presso il capo sud il 3 luglio di mattina e vi trovò una flottiglia di piccoli legni norvegesi venutivi per la caccia e la pesca. Rimessasi in movimento la *Germania* s'avanzò all'est fra le grandi montagne di ghiaccio. Nei numerosi scandagli fatti in quella direzione si trovò una profondità di 20 braccia su alcuni punti tra il Capo Look-out e l'isola di Barem, detta altrimenti l'isola dell'Orso. Si procedette innanzi, ma la profondità era tanta che lo scandaglio non arrivava a misurarla. I ghiacci e la calma assoluta dell'atmosfera impedirono al naviglio di avanzarsi, sicchè il capitano si vide costretto di rimontare la costa occidentale dello Spitzberg, dopo aver superato una forte burrasca di sud-est.

La spedizione passando presso il Pill Sund, fece il 13 luglio un'escursione sul promontorio di Middle Point e seguì poscia il litorale dell'isola Principe Carlo, che faceva pompa dei suoi paesaggi alpestri sotto un sole magnifico. Il 19 nuova sosta del naviglio in causa dei ghiacci al 80° 13' di lat. e 3° 32' di long. orientale. I marinai del *Jan Mayen* occupati della pesca della balena in quei paraggi diedero le migliori informazioni sullo stato dei ghiacci di Groenlandia tra il 72° e il 74° di latitudine, in guisa che il capitano Holdewey si decise a far un secondo tentatativo da quel lato.

Per un contrasto singolare il mare presenta in quella direzione delle zone alternativamente azzurre e verdi; le azzurre sono più calde e le verdi più fredde. La *Germania* si diresse verso il sud fino al 76° di lat. e poi all'ovest attraverso i ghiacci.

I due tentativi sebbene fatti assai vigorosamente non diedero alcun risultato. Arrivata il 5 agosto al 19° 42' ovest la spedizione vide la costa di Groenlandia a 50 miglia marittime di distanza. La costa si disegnava nettamente; un campo di ghiaccio che pareva starle addosso impediva ogni comunicazione tra il naviglio e la riva. Questo immenso ammasso di ghiaccio non aveva alcuna fessura. Il viaggiatore Scoresby aveva già dato notizia di pezzi somiglianti della lunghezza di 40 miglia marittime ed aventi una superficie di 2000 a 2400 chilom. quadrati.

Nell'impossibilità di approdare alla Groelandia il capitano Holdewey decise di fare un nuovo tentativo dalla parte della Terra di Gillis per il nord dello Spitzberg e lo stretto di Hinlopen. Dopo una burrasca, durante la quale ebbe non poco a soffrire, la *Germania* si diresse verso il nord. Il 19 agosto essa si trovò di faccia all'isola di Moffen, entrò nello stretto di Hinlopen e gettò l'ancora presso il Capo Torrell. Restò quivi fino all'11 settembre passando da una estremità all'altra dello stretto in attesa che collo sciogliersi dei ghiacci si aprisse la via dalla parte della Terra di Gillis. Degli studii sulle maree e delle osservazioni meteorologiche e magnetiche furono le occupazioni della spedizione nello stretto di Hinlopen. Essa riconobbe che la Terra di Re Guglielmo forma un'isola e non una penisola come era stato rappresentato nella carta dell'ultima spedizione svezzese. La *Germania* intanto soffriva molto. L'8 settembre — era la prima volta che si videro stelle sul firmamento — il capitano Holdewey si è accorto che si venivano formando delle nuove montagne di ghiaccio, e quelle del sud dello stretto restando sempre immobili, esso perdette ogni speranza di poter in quella spedizione esplorare la Terra di Gillis.

La Terra di Gillis figura in molte carte geografiche coll'epiteto di *Favolosa*. Nessuno vi ha messo piede dal 1707, epoca in cui fu segnalata all'est di Spitzberg. Avendo ripreso la via del nord, la spedizione arrivò il 13 settembre all'81° 5' nord. Nessuna spedizione scientifica ha mai raggiunto a *vela* cotale latitudine. Vi era ghiaccio da tutte le parti, all'est, all'ovest e al nord, senza alcuna probabilità di potere avvicinarsi di più al polo. Sicchè bisognò rassegnarsi al ritorno. Il 16 la *Germania* prese la direzione del sud, navigando colla massima celerità. Il 30 settembre 1868 la prima spedizione era di ritorno a Bergen.

Il 15 giugno 1869 una seconda spedizione partì dal porto di Brema alla scoperta del polo nord. Il signor Malter Brun ha pubblicato nei *Reise-Annalen* (Annali dei viaggi) del mese di ottobre ultimo le istruzioni date a questa spedizione, il cui personale rappresenta tutti i rami della scienza. Composta di due legni, la *Germania*, vapore ad elice di 148 tonnellate, e l'*Hansa*, la nuova spedizione, che è guidata dallo stesso capitano Holdewey, deve passare l'inverno sulla costa occidentale della Groenlandia per dirigersi verso il polo nel 1870.

Secondo una lettera del tenente Payer la spedizione era arrivata il 29 luglio al di là del 73° di latitudine settentrionale. Lo stato dei ghiacci non pareva punto favorevole nemmeno questa volta, dalla parte della Groenlandia, di cui il giorno stesso fu veduta la costa al sud della baia di Hamkes. Ciò nulla meno i membri della spedizione avevano già fatto fino a quell'epoca delle osservazioni assai interessanti per la storia naturale e la fisica di quella regione del mare glaciale, e nutrivano la ferma speranza di poter compiere la loro missione con ottimo successo.

NOTIZIE VARIE

Il giorno 22 moriva quasi improvvisamente a Firenze il cav. Antonio Bindocci, che ebbe nella poesia estemporanea fama di facile e valente poeta, non solamente in Italia, ma in Europa, che quasi tutta corse, raccogliendo nelle corti e nelle accademie larga messe d'applausi.

Negli ultimi anni il Bindocci cui l'età e forse i tempi avversi o indifferenti alla poesia, toglievano anche gli scarsi guadagni dell'improvvisatore, era stato provveduto dal Governo del Re di una cattedra di declamazione, in Alessandria.

Il Bindocci era nato a Siena.

— La Giunta municipale di Milano affidò allo scultore Giuseppe Grandi la esecuzione del piedestallo alla statua di Cesare Beccaria da collocarsi nel mezzo della nuova piazza presso il Palazzo di Giustizia, che porterà il nome del grande nostro concittadino.

(*Lombardia.*)

— Leggesi nel *Libero cittadino* che il Consiglio provinciale di Siena nell'adunanza del 21 corrente stanziò sopra proposta del consigliere De' Gori la somma di lire 2,000 per l'esposizione provinciale senese del 1870.

— Al *Libero Cittadino* di Siena del 25 scrivono da Grosseto che mercoledì sera le acque minacciando di penetrare in città, l'autorità comunale ne fece in fretta e furia murare una delle porte. La pianura è tutta inondata. Dei bestiami pecorini molta parte trasportati via dalla corrente, moltissimi annegati e ben pochi ritirati nelle alture. La sementa del grano si ritiene omai come perduta.

— Un supplemento al *Giornale di Roma* del 22 porta la notificazione di Monsignor tesoriere generale ministro delle finanze, in data del 17 dicembre corrente, relativa alla seguita estrazione, per essere rimborsati alla pari, dei certificati sul tesoro, in capitale di scudi 100 l'uno, corrispondenti a lire pontificie 537; 50, emessi in virtù della sovrana determinazione pubblicata con l'editto della segreteria di Stato del 28 gennaio 1863, aprendosene il pagamento il giorno 7 gennaio prossimo.

— Lo stesso giornale annunzia in data del 24 la morte del cardinale Carlo Augusto di Reisach, avvenuta di questi giorni nella casa religiosa dei Redentoristi di Contamines nell'Alta Savoia.

Il cardinale di Reisach era nato in Roth, addì 6 luglio 1800, e preconizzato alla sede vescovile di Eichstett nel concistoro degli 11 luglio 1836, fu promosso all'arcivescovato di Monaco e Frisinga col 1° ottobre 1846. Nel concistoro dei 17 dicembre 1855 creato e pubblicato cardinale dell'Ordine dei preti, nel Concistoro del 22 giugno dimesso il titolo di Sant'Anastasia optò al vescovato suburbicario di Sabina, cui è annessa in perpetuo l'abbazia di Santa Maria di Farfa.

— La strada ferrata di Righi, i cui lavori sono terminati da qualche settimana e che sperasi poter mettere in esercizio il prossimo anno, avrà pendenze di 22 a 55 0/0. I treni consteranno di una locomotiva e di un vagone di 70 posti. Il vagone sarà spinto dalla locomotiva, il cui peso sarà di 200 circa quintali. Una strada di questo genere è in esercizio a Filadelfia degli Stati Uniti da due anni e mezzo; quella del Righi sarà più solida e meglio fatta. Si potrà percorrere una lega in mezz'ora. Le spese, compresovi quattro locomotive e vagoni, sono stimate a 4,335,000 franchi.

(*J. de Genève*)

DIARIO

La Camera dei Signori di Prussia nel corso della votazione del bilancio e prima di prorogarsi ha adottata una mozione diretta ad invitare il governo a presentare sollecitamente un progetto di legge per sopprimere l'indennità di cui godono i membri dell'altra Camera.

In una delle sue ultime sedute la Camera bassa prussiana ha deliberato che, cominciando dal 1871, gli introiti derivanti dal pedaggio dei diritti di navigazione sull'Elba non figurino più fra le entrate del bilancio prussiano. La compiuta soppressione del pedaggio di questo fiume venne per tal modo pronunziata definitivamente da parte dell'assemblea elettiva prussiana. Rimane ora che il Parlamento della Germania del Nord ratifichi questo voto e che si sappia a quali condizioni vorrà sottoporvisi il governo meclemburghese.

Corrispondenze da Berlino annunziano che l'anno venturo sarà convocato il Parlamento doganale della Germania del Nord e che gli sarà presentato un progetto di riforma della tariffa doganale per un aumento moderato del dazio sul caffè. La proposta di ristabilire il dazio di importazione sul petrolio che venne due volte respinta non verrà ripresentata. Nè meno si pensa a seguire il consiglio della Camera dei Signori circa il ristabilimento del monopolio del tabacco.

Il 23 dicembre venne chiusa a Berna la sessione delle Camere federali svizzere. Sembra che sullo scorcio di primavera esse verranno riconvocate in sessione straordinaria per occuparsi dell'affare del San Gottardo.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi sta discutendo il bilancio del 1870. Come già accadde nella scorsa sessione prevedesi che l'assemblea si limiterà probabilmente a votare in alcuni giorni il bilancio delle entrate ed aggiornerà la discussione del bilancio delle spese. Essa ha successivamente approvati i crediti chiesti per i dicasteri dei culti, degli esteri, della giustizia, dell'interno, ed ha cominciata la discussione del bilancio della marina. Nella occasione in cui venne discusso il bilancio dell'interno, tornò in campo la questione della revisione della legge organica della pubblica istruzione. Il ministro incaricato di questo portafoglio sostenne che debba mantenersi la legge attuale, secondo il cui disposto l'istruzione nelle scuole comunali sussidiate dallo Stato viene data senza insegnamento religioso ufficiale ed in guisa da permettere che vi si riuniscano fanciulli di tutte le confessioni religiose il cui numero in Olanda è considerevole. La maggioranza si è associata ai concetti del ministro.

In seguito a domanda della amministrazione delle dogane svedesi, il governo di Stocolma ha deciso che in tutte le località nelle quali un bastimento pagò in una volta per intero od in due volte per metà ciascuna nel corso dello stesso mese dell'anno i diritti di faro o di fanale, lo stesso bastimento tornando nella medesima località durante il corso del mese non abbia per tal tempo a ripagare più la tassa.

Il Senato di Washington nella sua seduta del 21 dicembre ha convalidata con 41 voti contro 11 la nomina del signor Stanton.

Il generale Sherman che tiene il supremo comando dell'esercito federale americano dal tempo della nomina del generale Grant alla presidenza, ha diretta al presidente una relazione particolareggiata nella quale manifesta l'opinione che non debba oggimai operarsi più nessuna riduzione dell'effettivo dell'esercito.

La Direzione Compartimentale dei telegrafi di Firenze avvisa che per guasti sulle linee dirette fra Firenze e Napoli, prodotti da grande quantità di neve caduta negli Abruzzi, la corrispondenza telegrafica fra queste due città va soggetta a qualche ritardo dovendo essere spedite per altre linee indirette

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24.

L'ex-regina di Napoli alle ore 5 1/2 di questa mattina diede alla luce una figlia. Lo stato di salute della puerpera e della neonata è eccellente.

Roma, 24.

Ieri è morto in Annecy, nella Savoia, il cardinale Reisach, uno dei cinque cardinali nominati dal papa a presiedere le congregazioni generali del Concilio.

Parigi, 24.

Chiusura della Borsa.

	23	24
Rendita francese 3 %	72 60	72 60
Id. italiana 5 %	56 60	56 65
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	525 —	526 —
Obbligazioni	252 —	253 50
Ferrovie romane	— —	44 50
Obbligazioni	120 —	119 25
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	152 50	152 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	166 25
Cambio sull'Italia	3 7/8	3 3/4
Credito mobiliare francese	207 —	215 —
Obblig. della Regia Tabacchi	442 —	— —
Azioni id. id.	658 —	655 —
Vienna, 24		
Cambio su Londra	123 80	123 75
Londra, 24.		
Consolidati inglesi	92 1/4	92 1/4

Parigi, 24.

Il *Public* dice che la seguente combinazione ministeriale sarà sottoposta definitivamente all'imperatore: Ollivier all'interno e ai culti; Bonjean alla giustizia; Mego o Dupuy ai lavori pubblici; Louvet all'agricoltura; Chasseloup agli affari esteri; Lebœuf alla guerra; Magne alle finanze; Genouilly alla marina. Maurizio Richard sarebbe presentato da Ollivier per l'istruzione pubblica.

Parigi, 24.

Corpo legislativo. — Il presidente dice che la sessione straordinaria terminerà lunedì; che immediatamente si aprirà la sessione ordinaria; che la Camera costituirà martedì l'ufficio della presidenza e prenderà una decisione sul suo aggiornamento.

Senato. — Rouland mosse una interpellanza al governo domandandogli quali misure esso intende di prendere in occasione del Concilio per tutelare il Concordato e il diritto nazionale.

Cattaro, 24.

Ieri un gran numero d'insorti della Zupa consegnò al generale Auersperg una petizione con cui si implora la grazia dell'imperatore. La deputazione dichiarò che tutti gli insorti sono pronti a sottomettersi e denunziò i nomi degli istigatori della rivolta.

Madrid, 25.

È smentita la voce che sia avvenuto un ravvicinamento tra l'ex-regina Isabella e il duca di Montpensier.

Parigi, 26.

Il *Constitutionnel* riporta la voce che in seguito ad un Consiglio di ministri tenutosi ieri, tutto il gabinetto abbia dato le sue dimissioni, e che Ollivier sia stato definitivamente incaricato di formare il nuovo ministero.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 dicembre 1869, ore 1 pom.

Continuò l'innalzamento del barometro di 2 a 4 mm. Cielo coperto e burrascoso; sud-ovest forte e mare agitato.

Il barometro è alzato nel nord di Europa.

È probabile vento di nord-est e neve.

Firenze, 25 dicembre 1869, ore 1 pom.

Venti di nord-ovest e nord-est. Ulteriore abbassamento barometrico da 2 a 8 mm.; il mare è mosso; neve negli Appennini.

Nella Francia le pressioni misurano 765 mm.

Continuerà la neve ai monti; e sono probabili dei colpi di vento di tramontana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 24 dicembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749 0	mm 749 5	mm 748,0
Termometro centigrado	6.0	8,0	6,0
Umidità relativa	85.0	80.0	83,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 10,0
Temperatura minima . . . . + 4,5
Minima nella notte del 25 dic. . . . . + 3,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 27,3

FEA ENRICO, *gerente provvisorio.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Si rende noto che con decreto 15 novembre 1869, n. 16816 (Divisione 4ª, Sezione 1ª), di questa prefettura, in forma di manifesto, si ordinò la pubblicazione pei giorni di domenica 21 e 28 novembre e 5 dicembre corrente anno nei comuni di Brescia, Collio e Bovegno della domanda fatta il 16 luglio p. p. dal signor professore cav. Ragazzoni Giuseppe di Brescia per sè e suoi rappresentanti signori Lazzari Pietro ed eredi del fu Giov. Lazzari, Bianchi Giuseppe, Calzoni prete Giovita e Fracassi Domenico, perchè sia loro accordata la concessione della miniera di ferro spatico di Sant'Aloisio Nuovo di Collio, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto 22 aprile 1869 dal Ministero d'agricoltura industria e commercio. Si avverte inoltre che tale domanda e il piano o tipo con essa prodotto ed il relativo verbale di verificazione e delimitazione provvisoria della miniera, la cui area sarebbe di ettari 130, are 70 e metri quadrati 24, rimangono depositati presso la prefettura (Div. 4ª, Sez. 1ª) per essere ispezionati, durante l'orario d'ufficio, da chiunque creda aver interesse e titoli a fare opposizione a termini degli art. 43, 44, 46 e 47 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, cave ed usine.

Eguale notificazione alla surriferita è stata inserta il 27 novembre 1869 nel numero 139 *del* Giornale Provinciale di Brescia, ufficiale per le inserzioni degli atti giudiziari ed amministrativi, *per cui la presente inserzione è l'ultima agli effetti dell'art.* 44 *sopraccitato.*

Brescia, il 21 dicembre 1869. *Il Prefetto*: TEGAS. 3658

COMPAGNIA LOMBARDO-VENETA

per la carbonizzazione dei fossili terziarii

e produzione del gas corrente e portatile

IN MILANO

Alle ore 7 pomeridiane del giorno 29 corrente mese e successivi, nell'ufficio della Compagnia stessa, in via Zecca Vecchia, n. 12, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, essendosi in giugno riunita soltanto una straordinaria.

NB. Si rammenta il disposto degli art 47, 48 e 49 dello statuto.

Il Consiglio d'Ispezione
GIUS. BICCI BIANCHI — GIUS CELLA — Ing. GIUS. ZANCARINI
FELICE FIGHETTI.

3665 *Il Direttore provv* SANTINO BRUSOLI.

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

Nel giorno 22 gennaio p. f. 1870, presso la segreteria del Consiglio, si terrà il 2° esperimento d'asta a schede segrete per la vendita di n. 6 lotti di piante forti per uso navale, esistenti sopra beni dell'Agenzia di Bertonico, mandamento di Casalpusterlengo, in base ai seguenti prezzi peritali, cioè: L. 17,085 per il lotto I - L. 7580 per il II - L. 19175 per il III - L. 14,680 per il IV - L. 7178 58 per il V, e L. 6472 20 per il VI. — Il deposito per ciascun lotto sarà il decimo dei suddetti prezzi.

I capitoli per la vendita e le descrizioni dei diversi lotti sono ostensibili presso la suddetta segreteria. 3664

Avviso al commercio.

Il sottoscritto, munito di regolare brevetto di privativa rilasciatogli dal Ministero d'industria, agricoltura e commercio il 28 giugno 1869 per la fabbricazione in Italia dei chiodini pressati a macchina, in ottone, rame, zinco ed altri metalli per uso dei fasciamenti di bastimenti od altro, previene il pubblico che agirà a norma di legge contro chiunque tenterà la minima infrazione al brevetto suddetto.

3622 *Firmato*: ALESSANDRO CENTURINI fu Ignazio, di Genova.

Decreto.

3503

Ill.mo signor Prefetto della provincia di Pavia,

A seguito della dichiarazione di scoperta e concessibilità della miniera di petrolio esistente nel comune di Rivanazzano, circondario di Voghera, emanata in loro favore con decreto ministeriale del 1° aprile prossimo passato,

I sottoscritti hanno l'onore di presentare alla S. V. Ill.ma la domanda di concessione definitiva a termine dell'art. 40 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3,755

Uniscono il piano in triplice copia rappresentante i limiti ai quali intendono venga assegnata la concessione, il certificato di idoneità e la somma di lire centocinquanta a valere in conto spese relative a questa pratica.

Genova, 24 settembre 1869.

In originali sottoscritti: *Defendente Molo fu Paolo — Giuseppe Zolesi fu Sebastiano.*

N. 15706, divisione terza.

Il prefetto della provincia di Pavia:

Vista l'istanza dei signori Molo e Zolesi per la concessione definitiva della miniera di petrolio esistente nel comune di Rivanazzano, dichiarata scoperta e concessibile col ministeriale decreto 1° aprile p. p.;

Visti i piani regolari presentati in triplice copia a corredo della domanda;

Visto il documento giustificativo avere il signor Molo e Zolesi i requisiti accennati nell'articolo 38 della legge sulle miniere 20 novembre 1859;

Vista la verificazione dei piani fatta dal signor ingegnere del distretto mineralogico di Milano come ai processi verbali del 29 ottobre p. p., uniti agli atti;

Visto l'articolo 43 della succitata legge,

Ordina che la domanda Molo e Zolesi sia pubblicata per tre domeniche consecutive nel capoluogo della provincia alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Voghera, ed in tutti i comuni a cui si estendono i limiti della chiesta concessione e sia inserto sommariamente nel giornale ufficiale della provincia, e del Regno, il tutto a spesa del richiedente.

Il signor sottoprefetto di Voghera resta incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Pavia, 27 novembre 1869.

Per il Prefetto — *Firmato*: TURATI.

Per copia conforme all'originale con cui collazionata concorda:
In fede, A. CARUCA, segr.

Comune di Siena

Il sottoscritto sindaco notifica che nel dì 21 corrente si è eseguita l'estrazione delle obbligazioni del Prestito Comunale Senese assunto in accollo dalla Cassa Nazionale Sconto di Toscana, e rimborsabili al 1° gennaio 1870, e che sono sortiti i numeri che appresso:

N. 3606 - 2763 - 4830 - 3648 - 5564 - 1934

Siena, li 22 decembre 1869.

3661 *Il Sindaco ff.*: L. BANCHI.

Comunità di Cavriglia

Il sindaco sottoscritto porta a notizia pubblica che il concorso al posto di medico-chirurgo condotto della sezione di Cavriglia, di che negli avvisi inserti nell'ottobre di quest'anno nell'*Opinione* n. 292, 293, 294, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 289, 290, 291, e nella *Nazione*, n. 295, 296, 297, è prorogato a tutto il dì 10 gennaio 1870.

Si rammenta per norma che la popolazione di detta sezione è di n. 2,100 abitanti, e che lo stipendio ascende ad annue L. 2,500.

Dall'uffizio del comune, li 21 decembre 1869.

3657 *Il Sindaco*: G. MARCHETTI.

SOCIETÀ DEL R. POLITEAMA FIORENTINO

Vittorio Emanuele

Il sottoscritto deduce a notizia di chi può avervi interesse che coerentemente a quanto era stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 novembre 1869, n. 314, nella mattina del 5 dicembre prossimo passato ebbe luogo l'estrazione di tre cedole del mutuo fatto alla Società del R. Politeama dai soci aggregati, e che vennero estratte quelle segnate dei numeri

90 - 277 - 232

Per ogni buon fine ed effetto si rammenta anche che in ordine all'art. 94 dello statuto sociale il valore delle cedole estratte deve essere ritirato entro un mese dall'ultima pubblicazione da farsi a seconda dello statuto medesimo, e che non presentandosi in quel termine il possessore della cartella s'intenderà abbia renunziato al rimborso della medesima a benefizio esclusivo della Società.

Firenze, 7 dicembre 1869.

Il Direttore e Amministratore
3488 Cav. RAFFAELLO MAGHERINI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere reggente la cancelleria della pretura di Pietrasanta fa noto al pubblico che il giorno 13 settembre corrente in questo uffizio:

Battista del fu Bartolommeo Cordini, Santa Pea ne' Cordini di lui moglie, Lorenzo Cordini loro figlio, Stella nata Cordini loro figlia, assistita dal proprio marito Angelo Berti, e Margherita nata Veneziani vedova del fu Giuseppe Cordini, dichiararono rinunziare, senza benefizio di legge e d'inventario, alla eredità relitta ab intestato da fu Giuseppe Cordini, morto senza prole in età di anni 44 il 13 ottobre 1869 al Monte di Ripa in comune di Pietrasanta, e tale dichiarazione emisero i componenti sunnominati, nella loro qualità respettiva di padre, madre, sorella, fratello, moglie del defunto suddetto, per ogni effetto di legge, dichiarando esser domiciliati a Ripa (Serravezza), Battista, Santa, e Lorenzo Cordini, Stella Cordini ne' Berti al Forte dei Monai, e Margherita Veneziani ne' Cordini al Monte di Ripa (Pietrasanta).

Dalla cancelleria della pretura di Pietrasanta.

Li 20 dicembre 1869.

3659 F. LAZZERI.

Avviso

L'infrascritto notaro regio, residente in Campiglia Marittima, rende noto che il trentuno dicembre 1869 scade il termine per l'aumento del sesto della vendita avvenuta il 16 dicembre corrente del terreno vocabolo S Giovanni, liberato al signor cav. Fiorenzo Gallini che acquistò per interesse della comunità di Campiglia, essendone il sindaco, per il prezzo di italiane lire ottocento settantuna.

Li 21 dicembre 1869.

Dott. SANTI del fu Giovan
3656 Antonio Mari.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Elia Bloch, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del sette gennaio 1870 a ore dieci avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 23 dicembre 1869.

3654 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Con istanza avanzata in questo infrascritto giorno all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, il signor Francesco Cantinelli rappresentato dal sottoscritto suo procuratore, ha domandata la nomina di un perito per procedere alla stima degli stabili da esso esecutati a pregiudizio del signor Domenico Bellandi, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, e consistenti in due case oggi ridotte ad un sol fabbricato, poste in Firenze e precisamente in via Pietra Piana ai numeri 52 e 54, composto di varie botteghe a terreno e quattro piani superiori, al quale confinano: a 1° via Pietra Piana; 2°, Niccoli; 3°, Carducci, salvo se altri, ecc; ai campioni estimali della comunità di Firenze trovansi le dette case in sezione B rappresentate dalle particelle di n. 440² e 440³, art. 277 e 278, con rendita imponibile di lire 839 96. — Un podere con casa colonica denominato la Querce, posto nel popolo di Sant'Ilario a Montereggi, comunità di Fiesole, distinto ai campioni catastali di detta comunità in sezione A, rappresentato dalle particelle 21, 63, 64, 65, 86, 89, 90, 92, 95, 97, 63², 66, 67, 68, 54, 85, 87, 91, 71, 73, 83, 88, 96, 78, 77, 81, 82, 93, 94, articoli di stima 14, 33, 33², 34⁴, 33⁶, 33³, 33⁵, 33⁷, 39, 41, 42, con rendita imponibile di lire 342 e cent. 03. — Un podere denominato il Trebbiolo con villa di recente costruzione e casa colonica e sue appartenenze posto il tutto nel popolo di San Martino a Opaco comunità del Pontassieve, composto di più e diversi appezzamenti di terra, quale podere e appezzamenti sono rappresentati ai campioni di detta comunità in sezione L dalle particelle di n. 174, 994, 995, 997, 998, 1001, 1005, 999, 1000, 1002, 1004, 1008, 1009, 986, compresi negli articoli di stima 114, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 529, 532 e 520, gravati della rendita imponibile di di lire 352 e cent 41, e come più latamente descritti e confinati nella intimazione a trenta giorni del 6 novembre 1869.

Firenze, 23 dicembre 1869.

3652 Dott. ANT. GHETTI, proc.

Avviso.

Tommaso Beccari, proprietario del podere detto Brolio, addetto alla fattoria delle Tinaje, posto nella comune del Pontassieve, lavorato attualmente da Pietro Innesti e di lui famiglia colonica, rende noto a tutti gli effetti che di ragione che qualunque contrattazione sarà fatta sia di compra non che di vendita da esso Pietro Innesti non solo come da qualunque altro siasi individuo della famiglia medesima, sia fratello e nipoti, saranno come non fatte, inibendo loro fino da questo momento qualunque siasi contrattazione senza il consenso in scritto dell'agente Antonio Nistri e ciò a notizia del pubblico e a tutti e per tutti gli effetti che di ragione.

3663 ANTONIO NISTRI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data del 28 maggio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Capoterra, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia. (*Continuazione, vedi N.* 349).

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
			Riporto . .	430 28 80	23560 »		
11	Pala-Marras Giuseppe del fu Giovanni.	Sa Forrada de sa Sarpa.	Pascolo cespugliato, bosco ceduo.	30 02 20	1780 »	Tramontana, col compenso n. 14 di Pala Antonio per mezzo delle rette fissate da tre capisaldi, dei quali uno alla strada di Genna Carboni, e altro all'angolo nord-ovest del chiuso Zappato. — Levante, coi terreni di privata proprietà del sarto Galletta per mezzo della linea retta fra l'angolo nord-ovest del chiuso Zappatta, e termine in sa Fogajedda, per mezzo del sentiero de sa pala de sa Sarpixedda. — Mezzogiorno, col compenso n. 10 di Mameli Francesco, per mezzo della linea retta fra s'Archixeddu de Mamojada e punta sa Sarpixedda, per mezzo del sentiero de sa Sarpixedda e de is Prateris; e per mezzo di due rette linee fra due capisaldi col compenso n. 8 di Melis Pala Raffaelo. — Ponente, coi compensi n. 9 e 12 di Milis Pala Filippo e Piccio Efisio per mezzo della strada Genna Carboni.	Le strade de Mamojada e Genna Carboni e quella di San Gerolamo danno accesso all'appezzamento di compenso contro indicato.
12	Picci Efisio del fu Gregorio . . .	Serra de Agostinu . .	Bosco ceduo	10 40 60	680 »	Tramontana, col compenso n. 13 di Pala Gavino per mezzo della linea retta fra i due capisaldi nel rio di San Gerolamo e strada Genna Carboni. — Levante, coi compensi n. 14, 11, di Pala Antonio e Pala Marras Giuseppe per mezzo della strada Genna Carboni. — Mezzogiorno, col compenso n. 9 di Melis Pala Filippo per mezzo di una linea retta fra i due capisaldi, in quest'ultima strada e Rio San Gerolamo. — Ponente, col compenso del comune n. 59 per mezzo del Rio di San Gerolamo e strada.	La strada de Genna Carboni e quella lungo il rio di San Gerolamo danno accesso al compenso contro indicato.
13	Pala Gavino del fu Antonio . . .	Sa Pala de Agostinu .	Bosco ceduo e pascolo cespugliato.	10 60 »	680 »	Tramontana, coi compensi n. 16, 15, degli eredi Pinna fu Simone e di Marongiu Pasqualino per mezzo del Rio di San Gerolamo e strada de sa ..... — Levante, col compenso n. 14 di Pala Antonia per mezzo della strada Genna Carboni. — Mezzogiorno, col compenso n. 12 di Picci Efisio colla linea retta fissata dai due capisaldi, piantati alla strada Genna Carboni e lungo il Rio di San Gerolamo. — Ponente, col compenso n. 59 del comune cessionario per mezzo del Rio di San Gerolamo e strada.	La strada di Genna Carboni e quella lungo il rio di San Gerolamo danno accesso al compenso controdescritto.
14	Pala Antonia del fu Antonio maritata Garau.	Sa Forrada de Santu Gironi.	Id.	8 76 70	680 »	Tramontana, col compenso n 15 di Marongiu Pasqualina per mezzo della strada per Genna Carboni. — Levante, col compenso n. 15 per mezzo di retta linea fra due piuoli. — Mezzogiorno, coi terreni privati del sarto Galletta ed il marchese Zappata, per mezzo di strada e muro, col compenso n. 11 di Pala Marras Giuseppe per mezzo di rette tra piuoli, uno dei quali all'angolo nord-ovest del chiuso Zappata, ed altro alla strada di Genna Carboni. — Ponente, coi compensi n. 12 e 13 di Picci Efisio, e Pala Gavino, per mezzo della strada de Genna Carboni.	Le strade di Genna Carboni e di San Gerolamo danno accesso al compenso controaccennato.
15	Marongiu Pasqualino del fu Efisio .	S'Isca de Santu Gironi.	Pascolo cespugliato. .	7 70 »	680 »	Tramontana, levante e ponente, coi compensi n. 16 e 17 di Pinna eredi del fu Simone e Piano Valerio per mezzo del rio di San Gerolamo. — Mezzogiorno, coi terreni privati del sarto Galletta per mezzo della strada di San Gerolamo. Col compenso n. 14 di Pala Antonia, per mezzo di una linea retta fra due piuoli; per mezzo della strada di Genna Carboni. — Col compenso n. 13 di Pala Gavino per mezzo della strada de sa rutta.	Le strade di Genna Carboni e Culiresu e quella di San Gerolamo danno accesso al compenso controindicato. Resta gravato per tali strade dalla servitù di passaggio a favore del lotto del comune.
16	Pinna Sisinnio Raffaele, Angelo, Gerolama e Modesta, fratelli e sorelle del fu Simone, indivisi.	Sa Rutta	Pascolo cespugliato, bosco ceduo.	5 03 70	400 »	Tramontana e ponente, col compenso num. 59 del comune per mezzo delle linee rette stabilite da Croce scolpita a destra del Rio di San Gerolamo, dal nodo di roccie de sa Rutta, e del bivio di strade in Culivesu. — Levante, col compenso num. 17 di Piano Valerio per mezzo della strada di Culiresu. — Mezzogiorno, coi compensi n. 15 e 13 di Pasqualino Marongiu, e Pala Gavino per mezzo del rio di San Gerolamo.	Le strade di San Gerolamo e Genna Carboni o Culiresu danno accesso a questo compenso. Questo compenso è gravato dalla servitù di passaggio e accesso che deve dare al compenso o lotto del comune.
17	Piano Valerio del fu Giovanni . .	S'Istrada de su Culiresu.	Id.	13 22 »	780 »	Tramontana, col compenso n. 37 di Folz Ferdinando per mezzo delle rette linee fra i punti bivio Culiresu, roccie de Remundu Schirru, sa Trubixedda de bau S. Gironi. — Levante, coi compensi n. 18 e 19 di Meloni Giovanni e Melis Pala Rosa per mezzo delle linee rette fra i punti Remundu Schirru, su Trubixedda de Bau S. Gironi. — Mezzogiorno, col compenso n. 15 di Marongiu Pasquale per mezzo del Rio di San Gerolamo. — Ponente, col compenso n. 16 di Pinna eredi del fu Simone per mezzo della strada Culiresu.	Le strade di San Gerolamo e de Culiresu somministrano l'accesso a questo compenso. Resta gravato della servitù di passaggio a favore dei compensi n. 15 e 16 e successivi, nonchè a favore del compenso del comune per mezzo della strada Genna Carboni.
18	Meloni Giovanni del fu Efisio Luigi.	S'Intrada de Monti Arrubiu.	Bosco ceduo	8 09 20	600 »	Tramontana, col compenso n. 35 di Pinna Francesco per mezzo della linea retta fra i punti Guardia Monti Arrubiu, Guardia Cardaxolu. — Levante, coi compensi 33, 20, 19 di Piscedda Antonio, di Piano Antonia e di Melis Pala Rosa per mezzo della linea retta diretta fra i punti Guardia Cardaxolu, Punta sa Trubixedda. — Mezzogiorno, coi compensi n. 19 17 di Melis Pala Rosa e di Piano Valerio per mezzo de sa punta de sa Trubixedda. — Ponente, col compenso n. 17 di Piano Valerio per mezzo delle rette linee fra i punti sa Trubixedda, strada e roccia de Remundu Schirru, Guardia Monti Arrubiu.	La strada di San Gerolamo e de Monti Arrubiu dà l'accesso a questo compenso.
19	Melis Pala Rosa del fu Giuseppe maritata Melis.	Strintu de is Murtas .	Pascolo cespugliato. .	7 58 »	600 »	Tramontana, col compenso n 18 di Meloni Giovannico per mezzo di una linea retta fra due piuoli. — Levante, col compenso n. 20 di Piano Antonia per mezzo di una retta fra due piuoli — Mezzogiorno, col compenso n 23 di Cau Efisio e coi terreni privati del sarto Galletta per mezzo della strada di San Gerolamo — Ponente, col compenso n. 17 di Piano Valerio per mezzo della linea retta fra i punti Bau Santu Gironi, Punta su Trubixedda.	La strada da Capoterra dà accesso a questo compenso.
20	Piano Antonio di Giacinto vedova Melis Pinna.	Id.	Id.	3 83 »	300 »	Tramontana, coi compensi n. 18 e 33 di Meloni Giovannico e Piscedda Antonio per mezzo di una linea retta fra due picchetti, e strada di Monti Arrubiu. — Levante, col compenso numero 21 di Pinna Giacomo per mezzo della linea retta fra due picchetti sulle strade di Monti Arrubiu e di San Gerolamo. — Mezzogiorno, coi compensi n. 23 e 24 di Cau Giuseppe e di Cau Efisio per mezzo della strada di San Gerolamo. — Ponente, col compenso n. 19 di Melis Pala Rosa per mezzo di una retta fra due picchetti alla detta strada col canale di Raimondo Schirru.	La strada da Capoterra a San Gerolamo dà accesso a questo compenso.
21	Pinna Giacomo del fu Gerolamo. .	Id.	Id.	3 83 »	300 »	Tramontana, col compenso n. 33 di Piscedda Antonio per mezzo della strada di Monti Arrubiu. — Levante, col compenso n. 22 di Pinna eredi del fu Giuseppe per mezzo di una retta linea fra due picchetti infissi sulle strade di Monti Arrubiu e S. Gerolamo. — Mezzogiorno, coi compensi n. 25 e 24 di Tanas Efisio e Cau Giuseppe per mezzo della strada di San Gerolamo. — Ponente, col compenso n 20 di Piano Antonia per mezzo di una retta diretta fra due picchetti sulle strade di San Gerolamo e Monti Arrubiu.	Prende accesso dalle strade di San Gerolamo e Monti Arrubiu.
22	Pinna Efisio Giuseppe, Gerolamo e Maria fratelli e sorella del fu Giuseppe minorenni, in curatela di Bairi Luigia.	Id.	Id.	3 70 »	300 »	Tramontana, col compenso n 33 di Piscedda Antonio per mezzo della strada di Monti Arrubiu. — Levante, col compenso n. 26 di Melis Pinna Francesco per mezzo della strada Genna Murdegus — Mezzogiorno, col compenso n. 25 di Tanas Efisio per mezzo della strada di San Gerolamo. — Ponente, col compenso n. 21 di Pinna Giacomo per mezzo di una retta fra due piuoli sulle strade di San Gerolamo e di Monti Arrubiu.	Idem
			A riportarsi .	543 07 20	31340 »		

2848 (*Continua*)

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA